

# «I vaccini prevengono i tumori» Per il virologo Palù serve l'obbligo

Il professore: «Un costo bassissimo. Le case farmaceutiche investono in altro»

**TRENTO** La vaccinazione deve restare obbligatoria. I motivi, secondo il presidente della Società europea e italiana di virologia Giorgio Palù, sono di natura etica e scientifica insieme. Al primo posto — sostiene l'ordinario di virologia nonché preside della facoltà di Medicina a Padova — c'è una ragione collegata ad un diritto costituzionale. «Vaccinarsi è un diritto verso la propria salute e un dovere verso quella degli altri. Credo anche — aggiunge il professore — che il diritto alla salute, se si guarda a una scala di priorità, arrivi prima perfino del diritto allo studio».

Sulla questione vaccini il ministro della salute Giulia Grillo non arretra di un passo e conferma che l'orientamento del suo dicastero sarà quello di far approvare dalla maggioranza parlamentare una nuova norma che punti sulla raccomandazione e non sull'obbligo di vaccinare i bambini. Il ministro ha ribadito la sua posizione dopo la levata di scudi dei presidi. Attraverso l'associazione nazionale, i dirigenti scolastici hanno assicurato che alla riapertura della scuola accetteranno solo bambini vaccinati.

Poi ci sono i pediatri che puntano il dito contro l'auto-



certificazione: «Cozza con la normativa ancora vigente, la legge dell'ex ministro Lorenzin che li ha resi obbligatori — incalzano — ma non rispetta neppure un decreto del 2000, il 445, che stabilisce che nessuna certificazione medica può essere sostituita da un altro documento».

Giorgio Palù non vuole entrare nel merito politico della questione, che affronta da un punto di vista medico. Il problema, secondo il virologo, è legato anche alla globalizzazione. «Vaccinarsi è importante perché, per motivi di viaggio e migrazione, siamo di fronte sempre più spesso a

una commistione di popoli». Non solo. Per il presidente della comunità scientifica europea dei virologi, i vaccini sono anche un modo per prevenire certe forme tumorali. Basti pensare, ad esempio, al vaccino per il papilloma virus che previene il tumore alla cervice uterina. «Chi si vaccina contro questo tipo di virus — precisa il virologo — crea anche una condizione di prevenzione per altre forme tumorali, come le neoplasie alla laringe». E aggiunge: «Nonostante queste evidenze scientifiche, solo il 55 per cento della popolazione nazionale si sottopone a

**Responsabilità**  
Vaccinare i figli per il presidente della Società italiana ed europea di virologia risponde anche al principio di responsabilità soprattutto verso i più deboli, come i bambini immunodepressi

questo tipo di vaccinazione e la provincia di Bolzano è addirittura sotto la media, ferma a circa il 30 per cento».

Per il professore c'è poi una seconda ragione che sta alla base dei motivi che rendono necessario l'obbligo al vaccino: si tratta del principio di beneficenza. «Vaccinarsi fa bene e fa del bene — dichiara lo scienziato — perché risponde anche al principio di responsabilità che ognuno di noi ha verso gli altri, soprattutto verso i più deboli».

Giorgio Palù poi sgretola anche tutte le convinzioni che ci sono nell'immaginario collettivo sul costo dei vaccini e sulle trame delle case farmaceutiche. «Su una spesa sanitaria nazionale di 113 miliardi — puntualizza — i vaccini incidono per un costo che va dallo 0,1 allo 0,5 per cento che tradotto in euro sta a significare circa 300 milioni di euro. Un costo bassissimo se si pensa alle spese che lo Stato deve affrontare per altri tipi di farmaci, come ad esempio quelli oncologici. Aggiungo, inoltre, che le case farmaceutiche investono in tutto tranne che nei vaccini perché sono farmaci che fanno bene ma costano poco. L'obbligo è dunque un'azione positiva per la collettività».

**Silvia Giatti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il parere



● Il virologo Giorgio Palù sostiene che l'obbligo dei vaccini è un modo per proteggere la popolazione da alcune malattie

● Il vaccino inoltre può essere anche una forma di prevenzione per alcune forme tumorali. Si tratta anche di una terapia poco costosa e che fa bene alla popolazione

## Il salvataggio



## Escursionista cade nel canale Recuperato dopo alcune ore

**C**i sono volute alcune ore per riuscire a individuare l'escursionista di Romano Lombardia (Bergamo) di 32 anni scivolato in un canale sul versante che costeggia il lago di Idro. Il giovane stava percorrendo con il suo cane il sentiero dei Contrabbandieri quando ha messo un piede in fallo ed è precipitato in un canale. Le sue urla sono state udite da alcuni escursionisti che si trovavano poco distanti e hanno lanciato l'allarme.

Erano le 10.30 circa quando è arrivata la chiamata d'allarme al numero unico di emergenza 112. Da Trento si è alzato subito l'elicottero di Trentino Emergenza con il medico rianimatore ed è partita una squadra di tecnici del soccorso alpino dell'area operativa Trentino occidentale, nel frattempo sono stati mobilitati anche i vigili del fuoco intervenuti con un gommone.

La zona era molto impervia quindi per i soccorritori non è stato facile individuare l'esatta posizione del ferito. Ci sono volute alcune ore per raggiungerlo. Il giovane, che è stato stabilizzato sul posto, è stato poi caricato su una barella e verricellato sull'elicottero e poi trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento dove è stato sottoposto ad ulteriori esami. Secondo i primi accertamenti le sue condizioni non sono gravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Anteprima

### Le donne «A piedi nudi» animano Piazza Dante

**TRENTO** Si chiama «A piedi nudi - 100 anni dalla Grande Guerra» la performance che si è tenuta ieri alle 18, in Piazza Dante. Una site-specific, ovvero una rappresentazione ideata per tre luoghi speciali fra i quali c'era proprio la piazza cittadina, ideata dal coreografo israeliano Sharon Fridman che è soprattutto attivo in Spagna. La performance, che è un'anteprima assoluta della programmazione ufficiale di «Oriente Occidente Dance Festival», in programma dal 31 agosto all'8 settembre, ha celebrato la donna come elemento di rinascita e forza vitale. Lo spettacolo, co-prodotto dallo stesso Festival, è stato realizzato anche con la partecipazione di 60 performer volontari.

«A piedi nudi» prima di arrivare a Trento ha toccato anche Rovereto, alla Campana dei Caduti, e domani sarà di nuovo in scena nel Sacrario Militare di Passo del Tonale.



## Bruciò la porta di casa dei migranti, lavorerà per una onlus

Lasino, Falilou Seck ha patteggiato 1 anno e 4 mesi. Aveva appiccato il fuoco dopo una lite con i vicini

## L'incendio

● Falilou Seck, 26 anni, di Lasino, il 18 maggio scorso al termine di una lite ha bruciato la porta d'ingresso di una casa che ospitava due profughi

● Ha patteggiato un anno e quattro mesi

**TRENTO** Un gesto razzista, di intolleranza. Era stato questo il primo pensiero di tutti. Un gesto simbolico per dire basta all'ospitalità ai migranti. Era già successo, non a Lasino, in altre valli del Trentino. Ma le indagini avevano svelato una verità diversa. Meno allarmante da un punto di vista sociale, frutto di un dramma personale. L'ultimo atto di una lite tra vicini e amici durata due giorni. Aveva preso un telo di nylon e l'aveva coperto di sostanza infiammabile, benzina contenuta in una motosega, poi aveva appiccato il fuoco. Lui si era subito scusato. Aveva anche ten-

tato di spegnere le fiamme quando si era accorto che il fuoco stava lambendo la porta d'ingresso dell'appartamento. «Non volevo fare male» aveva detto poi al suo avvocato Matteo Pallanch. Ed era vero perché quegli scatti di ira anche in passato lo avevano messo nei guai con la giustizia.

Ora Falilou Seck, 26 anni, di Lasino, figlio del primo consigliere comunale di colore della città di Trento, Mamadou Seck, ha deciso di lavorare nel sociale per pagare il suo conto con la giustizia. Ha patteggiato un anno e quattro mesi per tentato incendio; il giudice ha disposto la sospen-

sione della pena subordinata allo svolgimento di lavori di pubblica utilità presso l'associazione Trentina onlus di Trento per otto mesi. Al termine del periodo di volontariato Seck potrà chiedere l'estinzione della pena. L'allarme quel giorno (era la notte del 18 maggio scorso) era scattato verso l'1.30. L'intervento dei vigili del fuoco era stato immediato, i due senegalesi, ospiti di un appartamento di proprietà del padre di Falilou, che lo aveva messo a disposizione di Cinformi, erano stati accompagnati in ospedale per accertamenti, mentre il ventiseienne era sta-



Annerito il portone d'ingresso dell'appartamento a Lasino

to arrestato dai carabinieri. L'incendio era scoppiato dopo l'ennesima lite tra i tre ragazzi che si frequentavano. Un primo litigio era scoppiato mercoledì. Seck, arrabbiato, era tornato a casa poi poco dopo si era presentato con un mestolo da polenta e aveva rotto un vetro. Giovedì era tornato nell'appartamento dei vicini per scusarsi, ma era rientrato a casa verso le 22 con il naso sanguinante. L'ennesima lite prima del colpo di testa del ventiseienne che verso l'una di notte ha preso la benzina e ha appiccato il fuoco.

**D. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA